



Anno II - Numero 8 - Aprile 2010

COMUNICATO DI ESPULSIONE

È stato stampato un secondo notiziario non autorizzato dalla Segreteria Decima di Milano. Confermiamo ufficialmente che il signor Corsetti Giorgio di Venezia è stato **ESPULSO** dall'Associazione il 13 febbraio 2010. Prima di tale data si era autosospeso dalla Decima Flottiglia Mas. Pertanto la sua **"AUTONOMINA"** a responsabile del Veneto è da ritenersi **non valida e abusiva**.

Non siamo responsabili di eventuali accordi presi esclusivamente in proprio con altre Associazioni e tantomeno dei fondi che gestisce personalmente per stampare e distribuire 2.000 copie di detto notiziario, per due anni.

Il Presidente e Il Direttivo

25 APRILE 2010, SAN MARCO

Al signor BORDOGNA Mario, Alimpida espressione del volontariato del periodo bellico, nella Marina da Guerra Repubblicana, carismatico Presidente della nostra Associazione, prima Ufficiale del Comandante M.O.V.M. Junio Valerio Borghese e nel dopoguerra suo rispettoso amico, giunga il più cordiale e affettuoso saluto e sincero augurio per i suoi 90 anni, da parte di tutti NOI associati.

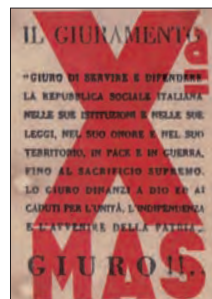
DECIMA PRESIDENTE



Milano. Il nostro "giovane" Presidente Mario Bordogna in una foto d'epoca, quando si cantava...
"Fischia il sasso, il nome squilla, del ragazzo di Portoria e l'intrepido Balilla, sta gigante nella Storia!"

LA STORIA DOCUMENTATA

Molti appassionati di Storia (specialmente i più giovani, come l'autore del presente articolo), oltre che a collezionare libri e giornali d'epoca, vorrebbero collezionare documenti storici, anche se molto costosi (molti documenti si possono acquistare solo da collezionisti, come quello in foto). Quando però, come nel nostro caso, si ha la fortuna di conoscere chi la Storia l'ha vissuta in prima persona si vorrebbe passare giornate intere a sentire le varie vicende personali, magari registrandole per poi pubblicare su La Cambusa le trascrizioni di questi racconti. Questa "insistente" richiesta fatta al Presidente Bordogna in una delle riunioni settimanali, è diventata realtà. È con una certa emozione che nelle prossime pagine pubblichiamo la copia di documento ECCEZIONALE: ovvero l'interrogatorio che il nostro Presidente su-



bi il 24 luglio del 1945 per mano di un giovane agente americano dell'OSS, James Angleton (futuro capo della C.I.A.). Il documento non ha bisogno di troppe parole di introduzione, perchè il titolo parla da sè:

"Interrogation report of BORDOGNA Mario, member of the Xth MAS and bodyguard of BORGHESE". E nemmeno la conclusione: "It is recommended that BORDOGNA be interned as dangerous to the Allied cause...". Lasciamo a voi lettori ogni commento sull'importanza del documento, ma permette all'autore del presente articolo di esprimere l'infinita gratitudine al proprio Presidente, per averci concesso di conoscere un pezzo di storia vissuta sulla propria pelle. Ci auguriamo che questo documento invogli i nostri Veterani a collaborare sempre più a stretto contatto con la Redazione, aprendo i loro archivi. M.R.

EDITORIALE

Il numero de La Cambusa che state sfogliando è dedicato alla Storia. A pagina 3 troverete l'interrogatorio che il nostro Presidente subì nel '45 ad opera di Angleton. Lo lasciamo in inglese per evitare errori di traduzione. In questo numero concludiamo la pubblicazione del Testamento

del Com. Buttazzoni (con un articolo scritto da due dei suoi ragazzi), e pubblichiamo il nuovo organigramma che toglie ogni dubbio su quali siano le posizioni decisionali all'interno dell'Associazione. Le nostre classiche rubriche mensili (per esempio La nostra storia in foto) ritorneranno il mese prossimo. **SEMPRE DECIMA**
La Redazione

Organigramma Associazione Combattenti

X^a FLOTTIGLIA MAS*

PRESIDENTE

MARIO
BORDOGNA

SOCI CONSIGLIERI COMBATTENTI

Bianchini Iwan (**VICE PRESIDENTE**
e **SEGRETARIO**), Cecchetto Angelo,
Panighini Giancarlo, Veronese Arnaldo

SOCI CONSIGLIERI

Celli Ivan, Colombo Franco, Frighetto
Fernando, Landi Michele, Pogliani Sergio
(**VICE PRESIDENTE VICARIO**),
Romagnoli Marco

SOCI PROBIVIRI

Allegrini Andrea, Costalonga
Sebastiano, Zambruno Davide

SOCI REVISORI DEI CONTI

Ing. Fontanelli Elio,
Foccardi Daniele,
Zambruno Fabio

SEGRETERIA NAZIONALE DI MILANO, SEDE LEGALE E AMMINISTRATIVA

Via Bassano
del Grappa 32,
Milano

**GRUPPO
ASSOCIATI**

**AREA COMUNICAZIONE
E IMMAGINE**

REDAZIONE LA CAMBUSA

**AREA
MANIFESTAZIONI**

AREA WEB

Prima di leggere l'interrogatorio al nostro Presidente Bordogna Mario, Vi invitiamo a comprendere che lo stesso, ha raccontato quello che ha voluto, senza mai dire la verità in merito al Comandante Borghese e alla Decima Flottiglia Mas. Per verità, intendiamo quello che gli Alleati volevano sapere e che un vero militare anche se vinto, non può e non deve dire ai vincitori, considerato che l'interrogatore non era un militare qualunque, ma James Angleton (visibile in foto). Alla figura di James Angleton verrà dedicato un articolo nel prossimo numero de La Cambusa.



Fonte: Internet

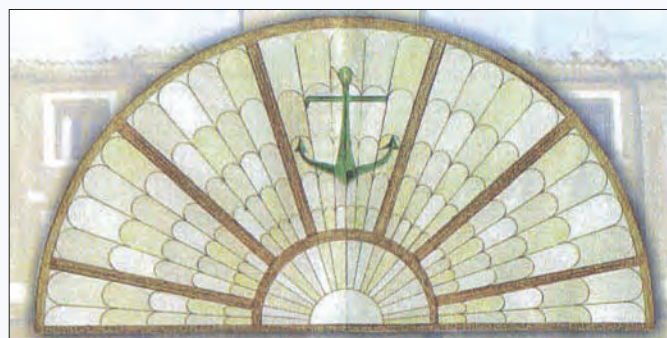
La Redazione

SAN BIAGIO, CHIESA DELLA MARINA MILITARE

Da sempre frequentata da marinai e ufficiali della Marina Militare Italiana, la chiesa di San Biagio è stata riaperta al culto nel 2001 con decreto dell'allora Ordinario Militare Giuseppe Mani ed ora è tornata alla sua antica funzione di "cappella" della Marina Militare. Ogni domenica il cappellano militare celebra la Santa messa per la comunità della Marina e per il pubblico.

La chiesa, nonostante si trovi nel territorio del Patriarcato di Venezia, è soggetta all'Ordinario Militare per l'Italia. L'attuale rettore è il cappellano militare Padre Manuel Paganuzzi. Il "Lions Club Venezia Lido", la partecipazione di molte persone e Associazioni (tra cui anche la nostra, presieduta dal sig. Mario Bordogna) e delle "famiglie marinare" ha suggerito il rinnovo della vetrata presbiteriale della chiesa (nella foto in basso) con l'ancora distintivo di ogni marinaio.

La Redazione



San Biagio, Chiesa della Marina Militare Italiana, Venezia.
Vetrata Presbiteriale Opera di Caron Vetrate di Piero Modolo

DECLASSIFIED

Authority *VW 1017164*
By *M* NARA Date *1/29/96*

Reproduced at the National Archives

SECRET

SCI Unit Z
Rome

Memo: JRX-573

24 July 1945

To: AC of S, G-2, CI, AFHQ

Subject: Interrogation report of BORDOGNA Mario, member of the Xth MAS and Body guard to BORGHESE.

1. Attached herewith is interrogation report of BORDOGNA; Mario, member of the Xth MAS and bodyguard to BORGHESE.

2. It is recommended that BORDOGNA be interned as dangerous to the Allied cause, unless it is believed that he should be interrogated by CSDIC in reference to the movements and activities of (Prince) Valerio BORGHESE.

James Angleton
JAMES ANGLETON
1st Lt., Inf.
C.O. - SCI/Z Units

CIT - Italy
Head of Bureau -
I-S-CONNECTED
SABOTAGE/ESPIONAGE
ORG. NO. ITALY
44-45.22
INTERROG. REPT.
ON HIS BODYGUARD
(MARIO BORDOGNA)
SET FORTH.

elf

Distribution: (37 copies)

AC of S, G-2, CI, AFHQ (2)
AC of S, G-2, CI, 5th Army (5)
AC of S, G-2, CI, RAAC (1)
SCI Unit Z, Milan (3)
SCI Unit Z, Genoa (4)
No. 3 SCI (5)
CIC RAAC (1)
CSDIC/GMF (2)
Capt. R.R. Stanhope-Wright
I.A.I. Liaison, AFHQ (1)
SCI/A (1)
Files (12)

Distribution by Source: Milan Memo No. 240

AC of S, G-2, CI, IV Corps
GSO 1 (1B) No. 2 District
427 PBS
CIC IV Corps
No. 3 SCI

MICROFILMED
DEC 8 1960
DOCUMENT MICROFILM SERVICE

©: www.associazionedecimafloftigliamas.it

8

Rome X-2, R-4
F. 16 R-17

SECRET

JARZ-5047
7/29/1945

VIETATA LA RIPRODUZIONE ANCHE SE PARZIALE

X *lacambusa*

III

DECLASSIFIED

Authority *IV 1211/14*
By *MY* NARA Date *1/25/92*

Reproduced at the National Archives

SECRET

SCI Unit Z
Rome

Memo: JRX-573

14 July 1945

Subject: Interrogation Report of BORDOGNA, Mario,
member of the Xth MAS and Bodyguard to
BORGHESE.

A. Circumstances of Interrogation:

1. Subject had been arrested in MILAN by persons unknown and placed in the Military Jail of MILAN. He was identified by IV Corps CIC during a routine check and transferred to the SAN VITTORE jail on 20 June, where he was placed at the disposition of this unit.

B. Personal Details:

2. Name: *BORDOGNA, Mario*
Born: *25 APR 4/25/20 at MILAN*
Father: *fu Carlo*
Mother: *TEVAROTTO, Elvira*
Residence: *Vis VANBITELLI, 41, MILAN, Italy '45*

C. Military Service: *BODYGUARD TO PRINCE VALENTINO BORGHESE WHO HEADS A GERMAN-I-S-CONNECTED SABOTAGE/ESPIONAGE ORG, NO. ITALY '44-'45*

3. Subject volunteered as a parachutist in the last months of 1941. After training he was sent to the officers' candidate school at BRA, being graduated in June 1943.

4. Subject was sent to TARQUINIA as an instructor. On 2 September he fled in search of a unit still intact, and to avoid being sent to a concentration camp by the Germans. In MANTOVA, where Subject had gone to hide with a girl friend, he learned of the existence of a parachute unit in TRIESTE and left to join it.

D. Contact with the Xth MAS:

5. In TRIESTE Subject learned that the unit did not exist. He met Commandante BARDELLI, whom he had known at the parachute school, and who offered him a position in the Xth MAS, which was at that time still in the process of formation.

SECRET

©: www.associazionedecimaflottigliamas.it

VIETATA LA RIPRODUZIONE ANCHE SE PARZIALE

X Cambusa IV

DECLASSIFIED

Authority VW 1019164
By M. NARA Date 5/29/96

Reproduced from National Archives

S E C R E T

6. Subject accepted and with BARDELLI went to POIA for supplies which were taken to LA SPEZIA.

E. BARBARIGO Battalion:

7. In LA SPEZIA, BARDELLI was forming the BARBARIGO Battalion. Subject, as his aide, was given command of the First Company. With the Battalion he saw action in several engagements on the NETTUNO front. During the Easter Day (1944) inspection he was introduced to BORGHESE.

8. After the tour of duty at the front, Subject accompanied BARDELLI to IVREA and LA SPEZIA as BARDELLI was entrusted by the General Staff of the Xth MAS with the task of forming a regiment with the BARBARIGO, LUPO and SAGITTARIO Battalions.

9. This reorganization was still under way when BARDELLI was killed by the Partisans at ORZENGO on 8 July 1944.

F. Subject becomes BORGHESE'S Bodyguard:

10. At BARDELLI's funeral, Subject again met BORGHESE who asked him to become one of his aides. Subject accepted this offer and went with BORGHESE to LONATO where the General Headquarters of the Xth MAS was located.

11. BORDOGNA's specific assignment was to act as BORGHESE's personal bodyguard. Although he accompanied BORGHESE everywhere he never took part in any discussions nor performed any administrative or other work for him. He states that he accompanied BORGHESE on a number of occasions when the latter had meetings with WOLF, RAHN, and HARSTER.

12. Subject was asked about his relations with BUTTAZONI and states that he knew him at the parachute school. He had no other contacts with BUTTAZONI and denies knowing of his activities with the GIS.

H. COMMENTS:

13. Subject is a confirmed Fascist who states that he believed in the Fascist cause and is still of the same opinion. He maintains that if necessary he will still fight the Allies.

- 2 -

S E C R E T

VIETATA LA RIPRODUZIONE ANCHE SE PARZIALE

©: www.associazionedecimafottigliamas.it

3
8

X Cambusa V

DECLASSIFIED

Authority YV/D 9/11/84
By M. NARA Date 5/29/84

Reproduced from National Archives

S E C R E T

14. He denies any connection with either sabotage or espionage organizations.

15. Subject has spoken freely and it is believed he has told the truth.

16. The files of this unit and those of SCI 3 have been checked for traces on Subject with negative results.

I. RECOMMENDATIONS:

17. It is recommended that BORDOGNA be interned as dangerous to the Allied cause unless it is believed that he should be interrogated by CSDIC in reference to the movements and activities of Prince Valerio BORGHESE.

Interrogation conducted and report written by
SCI Unit Z, MILAN.

James Angleton
JAMES ANGLETON
1st Lt., Inf.
C.O. - SCI/Z Units

elf

- 3 -

S E C R E T

*A*ngleton, da vero professionista, aveva capito che non avrebbe avuto dal nostro Presidente nessuna notizia interessante e che lo stesso lo depistava raccontando fatti personali inesistenti, pur di non dire niente sugli incontri con i vari ufficiali superiori a cui aveva partecipato, accompagnando il Comandante Borghese.

Per questo è stato giudicato pericoloso e gli è stata negata la libertà.

Meglio il carcere per un Militare onesto, che la libertà ottenuta con l'infamia e il tradimento.

L'interrogatorio è avvenuto a Milano e in milanese chiudiamo l'argomento.....

MI PARLI NO.

La Redazione

©: www.associazionedecimafloftigliamas.it

VIIATA LA RIPRODUZIONE ANCHE SE PARZIALE

X Cambusa VI

...ERA IL MIO COMANDANTE

Se fosse necessaria ancora una dimostrazione di quanto essenziali siano il carisma e l'esempio nel forgiare il carattere di un reparto, inculcando nei propri uomini sentimenti di dignità, coerenza e spirito di corpo, basterebbe soltanto citare il Btg. N.P. del Comandante Capitano del Genio Navale Giovanni Buttazoni più conosciuto con il nome di "Nino".

L'insegnamento di questo impareggiabile ufficiale creò a suo tempo premesse tali da stabilire tra i suoi soldati un vincolo indissolubile, al di sopra e al di là delle barriere sorte a causa di eventi bellici devastanti e discriminanti. Creò con la sua innegabile esperienza, su richiesta della Marina, un reparto speciale adibito al primo impatto di sbarco dal cielo e dal mare per la conquista di Malta. Nacque così il primo reparto speciale della Marina adibito agli sbarchi, con acronimo N.P. (Nuotatori Paracadutisti, che corrisponde all'inizio e alla fine di "NESGAP". Ovvero Nuotatori Esploratori Sabotatori Guastatori Arditi Paracadutisti). Per diverse necessità belliche l'impresa di Malta naufragò e il reparto rimase attivo per eventuali altre operazioni. N.P.: rimase tale anche dopo l'ignobil 8 di settembre purtroppo "diviso" per esigenze di dove era acquarterato nel momento dell'armistizio. Sebbene divisi su opposti fronti tra Nord e Sud gli N.P. nelle occasioni belliche in cui si incontrarono oltre le rispettive linee, si aiuta-

continua a pagina 8

tra l'altro, mi disse: «Sceglierò la via che lascerà onorati i miei figli» e scelse il Nord. Finirà prigioniero dei Russi.

Mi si aprì il cuore, continuare a combattere per l'Onore della Patria: era la sublimazione di ogni pensiero. E andai a presentarmi al Com.te Borghese.

La mia generazione praticamente era nata con l'avvento del fascismo: nel 1922 avevo 10 anni e frequentavo in Trieste il primo anno del Ginnasio Dante Alighieri. In casa mia non mancava la Bandiera Tricolore. Mio padre era un patriota – aveva combattuto la Grande Guerra volontario in Italia –. Per otto anni vissi la nuova atmosfera che il fascismo aveva portato ai giovani e Trieste era una culla di amore verso l'Italia. La Patria era veramente rinata; noi giovani di politica non si parlava, non si conosceva: ma ci sentivamo fieri di essere italiani e sapevamo che cosa volesse dire Patria. Terminato il Liceo, scelsi la Marina da Guerra. La vera scuola che insegna il dovere, l'onestà, l'onore. E di politica assolutamente non si parlava: non interessava. Si parlava di fedeltà alla Bandiera e al Re. **Quando con le navi ci si recava all'estero, ovunque, ci sentivamo veramente orgogliosi di essere italiani: ci invidiavano i più e ci invidiavano chi guidava l'Italia.**

Eravamo soldati e fieri di esserlo. La guerra ci trovò moralmente preparati ed affrontammo con serio entusiasmo gli eventi.

La caduta di Mussolini non fece grande notizia: la guerra continuava, eravamo pronti a combattere e morire per difenderci dagli invasori della nostra terra. Ma l'Armistizio, inatteso per i combattenti, sconvolse gli animi dei veri italiani.

Il seguito lo conoscete.

Nel 1949, ero in carcere a Treviso: al Presidente del Tribunale che mi stava giudicando, dissi:

«Noi siamo stati e siamo dei soldati e come tali abbiamo combattuto contro gli invasori per riscattare l'Onore della nostra Patria: ma voi insistete nel chiamarci Fascisti. Ebbene: se amare la Patria, volere l'Onore della Bandiera, volere Trieste italiana significa essere fascisti, allora io grido in faccia a voi: "Io sono fascista, e lo sarà mio figlio e il figlio di mio figlio"!!».

Sono trascorsi molti, molti anni da allora. Eppure siamo qui tra noi stretti intorno alla DECIMA nel ricordo del suo Comandante.

Siamo ancora noi con i nostri Ideali. Ci ritroviamo sempre con lo stesso entusiasmo. In questi anni la politica la abbiamo doverosamente seguita: impotenti di fronte al massacro di ogni valore, di ogni sentimento, di ogni virtù. Gli ideali di gioventù sono solo un ricordo, che non possiamo certo dimenticare. Vorrebbe dire rinnegare la nostra vita stessa.

Il Fascismo è il passato – rimanga nei nostri cuori – risorga l'Italia.
Nino Buttazoni

segue da pagina 7

...Era il mio comandante

rono a vicenda, nell'unica e radicata convinzione di avere in comune una sola causa cui rendersi utili: la salvezza dell'Italia.

N.P.: i soldati senza gioiosi ritorni, soldati che non conoscono le mèta del loro ardimento, soldati che passano le linee nemiche per sfogare in un ideale santo, le infantili manie di distruzione.

N.P.: che passano intrepidi le linee di fuoco, anche se sono certi di non ritornare, perchè il miglior destino della Patria li chiama a morire al di là, sabotando l'avanzata nemica.

N.P.: che si portano nel cuore quell'amore di Patria, insito dell'esempio del loro Comandante in un bagno di sangue che solo può detergere la Patria dal fango del tradimento del fatidico 8 di settembre. E con loro tutti i caduti per l'ideale di quel triste periodo.

I.A. / I.M.B.

CONSIGLI DI LETTURA



PERCHÉ UCCISERO MUSSOLINI E CLARETTA – ORO E SANGUE A DONGO, di Franco Servello e Luciano Garibaldi, Edizioni Rubbettino

Seria ricostruzione degli ultimi giorni di Mussolini e del suo assassinio con precise indicazioni di nomi e fatti. La documentazione fu ricavata da articoli pubblicati dal Meridiano d'Italia diretto da Franco de Agazio (zio del Sen. Servello Franco) assassinato il 14 marzo del '47. Oltre a tutta la documentazione sono importanti le dieci domande alla fine del volume, scritto da Luciano Garibaldi.

- 1) Le morti assurde. 2) La condanna inesistente. 3) Perché non vi mettete d'accordo?
- 4) Avete letto l'autopsia? 5) Esecuzione senza testimoni. 6) La scienza medica vi smentisce. 7) Quelli che credono alla "vulgata". 8) Perché continuate a svicolare? 9) Il vero rischio era dire la verità. 10) C'è ancora tempo per conoscere la verità?

Risponderanno i responsabili degli inutili massacri?

Il Presidente Mario Bordogna



Nella foto a sinistra il marò Iwan Bianchini, Btg. N.P. Terza Compagnia ed a destra il marò Gianfranco Panzeri di Milano.

La foto è stata scattata nel giugno 1944 a Palmanova (UD), quando il Btg. degli N.P., era da poco arrivato da Jesolo.



Associazione Combattenti

X^a FLOTTIGLIA MAS

Costituita il 21 giugno 1952

dal Comandante M.O.V.M.

Junio Valerio Borghese

Segreteria Nazionale:

c/o Centro Identitario,
Via Bassano del Grappa, 32 - 20127 Milano

Tel: 02.26142615 - 02.28095855

Fax: 02.26890893

Sito Internet:

www.associazionedecimafflottigliamas.it

e-mail: segreteria@associazionedecimafflottigliamas.it



Anno II - Numero 8 - Aprile 2010

Periodicità: Mensile

Reg. Trib. Milano n° 198 del 24.04.2009

Direttore responsabile: N.P. Bianchini I.

In redazione: N.P. Avv. Fabio Masciadri, Sergio Pogliani, Marco Romagnoli

Stampa: Prontografing - via S. Colombano, 9 - 20141 Milano

Progetto grafico e impaginazione: Marco Romagnoli

Nessuna parte della rivista può essere in alcun modo riprodotta senza autorizzazione scritta dell'Associazione Combattenti Decima Flottiglia Mas di Milano. Il contenuto di quest'opera, anche se curato con scrupolosa attenzione, non può comportare specifiche responsabilità per involontari errori e inesattezze. Nomi e marchi protetti sono citati senza indicare i relativi brevetti. Per tutte le foto (tranne dove citata la fonte); fonte Marco Romagnoli, Iwan Bianchini, Fabiano Marini e Associazione Combattenti Decima Flottiglia Mas di Milano.

Produzione originale: Associazione Combattenti Decima Flottiglia Mas di Milano.
Finito di stampare nel mese di Aprile 2010.